



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 25.05.2021 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, secondo la disciplina prevista dall'Art.93 del Regolamento del Consiglio Comunale, che ha recepito il Decreto n.1/2020 del Presidente del Consiglio Comunale, integrata nelle more dell'adeguamento del medesimo Art.93 con il Decreto n.1 del 28.04.2021 del Presidente del Consiglio comunale, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il Segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, assistiti dal personale amministrativo appositamente individuato

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Buonasera a tutti, sono le 18:45 e iniziamo con l'appello per la Commissione 1. Per Jesiamo Matteo Baleani presente, Cercaci Chiara presente, Fantini Lorenza?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La sostituisco io. Buonasera, sono Massaccesi.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Bene. Filonzi Nicola presente, per Jesinsieme Angeletti Sandro presente, Cioncolini Tommaso presente, la sottoscritta Garofoli Maria Chiara è presente per Patto x Jesi Pierantonelli Giannina? Non la vedo al momento, per il Gruppo Misto Giampaolletti Marco presente, per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra Santarelli Agnese presente, per il Partito Democratico Binci Andrea presente, Fiordelmondo Lorenzo presente; Movimento 5 Stelle Lancioni Claudia... non la vedo: per Forza Italia Gregori Silvia presente. Okay: è presente anche il Presidente del Consiglio Massaccesi che sostituisce tra l'altro il Consigliere Fantini. Sono inoltre presenti in Sala Consiliare la Responsabile dell'Area Ufficio Gare Contratti e Segreteria Legale e il Segretario Generale Albano Luigi.

Alle ore 18.47 risulta connessa in videoconferenza la Consigliera Comunale effettiva Pierantonelli Giannina, pertanto viene considerata presente.

PROPOSTA N.86

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - MODIFICA

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Iniziamo con la prima pratica all'Ordine del Giorno ossia *regolamento del Consiglio Comunale, modifica*. Presenta e illustra la pratica il dottor Albano, prego.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Allora, siamo andati a proporre questa modifica al regolamento tenuto conto che adesso la situazione dovrebbe essere ben definita alla luce preventivamente del primo Decreto che ha fatto il Presidente del Consiglio nel 2020 in piena pandemia per disciplinare le modalità da remoto dello svolgimento del Consiglio Comunale. Ricordo ai Consiglieri che poi quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio fu deciso di recepirlo integralmente in una modifica del regolamento del Consiglio Comunale dove all'art. 93 è stata inserita tra altre modifiche tutta la disciplina delle sedute del Consiglio Comunale in videoconferenza per formalizzare quanto disposto in via d'urgenza dal Presidente e tenuto conto che la normativa nazionale prevedeva già di per sé lo svolgimento, vista la pandemia, delle sedute in videoconferenza. Successivamente nei mesi scorsi con il Presidente

prima dell'ultimo Consiglio Comunale, tenuto conto che è l'ente si è dotato anche di un software – un'APP - che consente la votazione da remoto dei Consiglieri senza fare ricorso all'appello nominale, avevamo disciplinato temporaneamente nelle more della modifica del regolamento, la possibilità di votare non solo per appello nominale ma anche con questo sistema di voto elettronico di cui l'ente si era appunto dotato. Ricordate inoltre che nell'ultimo Consiglio Comunale ci sono stati a volte anche problemi di connessione di alcuni Consiglieri per alcune votazioni e quindi ho pensato di fotografare l'esistente ovvero tutte le possibili ipotesi che ci siamo trovati ad affrontare, ovvero la possibilità di votare in prima battuta con un sistema di voto elettronico e prevedere che nel caso di cattivo o temporaneo funzionamento della connessione o del sistema del voto elettronico di poter votare per appello nominale e questa è sostanzialmente la modifica del comma 7 dell'articolo 93, dove quello che vi ho appena illustrato viene integralmente riportato. E' chiaro che si potrà procedere al voto a scrutinio segreto solo nel caso di funzionamento del voto elettronico, quindi situazione che avete già vissuto nell'ultimo Consiglio Comunale che vengono recepite nella loro interezza in questo comma 7 in modo che venga consentita la possibilità al Consigliere di continuare a votare per appello nominale in caso di cattivo funzionamento del sistema di voto elettronico che comunque a norma del regolamento e anche delle altre parti del regolamento che disciplinano il voto elettronico, rimane sempre il voto di autorità prevalente con cui esercitare il voto da parte del singolo Consigliere. In questo modo però penso di aver trattato e disciplinato tutte le possibili fattispecie che abbiamo visto sussistere nel corso delle varie sedute di questo ultimo anno.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano: ci sono degli interventi in merito? No, non vedo nessuna mano alzata e dunque la Commissione prende atto: di conseguenza la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 86 ad oggetto "*regolamento del Consiglio Comunale, modifica*" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 27 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N.87

APPROVAZIONE DI ULTERIORI MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTRATTI APPROVATO CON ATTO DI C.C. N. 33/2019 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON ATTO DI C.C. N. 17/2020

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Passiamo ora alla successiva pratica ossia *approvazione di ulteriori modifiche al regolamento comunale dei contratti, approvato con atto di Consiglio Comunale numero 33/2019 e successivamente modificato con atto di Consiglio Comunale numero 17/2020*. Inizia l'illustrazione il dottor Albano.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Sì, io faccio una breve introduzione per collocare questa proposta di atto deliberativo in un contesto di quadro nazionale e di normativa nazionale che disciplina in deroga le procedure d'appalto in deroga al codice degli appalti.

Tra l'altro, come saprete tutti è ancora oggi oggetto di dibattito nazionale nelle sue possibili modifiche o deroghe, in ottica proprio di revisione del sistema voluto dal legislatore: noi abbiamo da anni adottato una norma di secondo livello, quelle di dettaglio del regolamento che disciplina i contratti e gli appalti gestiti dal Comune di Jesi e come vedete anche dall'oggetto, siamo già intervenuti più volte perché ogni volta andiamo sempre dietro a quello che il legislatore a livello nazionale introduce in modifica delle normative che disciplinano gli appalti, a prescindere dai valori soglia che di volta in volta vengono modificati, integrati o derogati. In materia di deroga, quest'ultimo intervento si rende necessario per allineare le previsioni del regolamento al nuovo quadro normativo nazionale che per effetto della pandemia ha previsto delle deroghe sulle soglie di appalto sia di beni e servizi che di lavori pubblici, che rendevano il nostro regolamento non allineato alla previsione nazionale. C'è un quadro normativo che ad oggi vigerebbe fino al 31

dicembre 2021 ma come avrete notato nel testo dell'atto deliberativo si è ipotizzata anche la possibilità che possa essere, come sembra, dal legislatore prorogato addirittura per le successive annualità: siccome il nostro regolamento oltre che allinearsi a quello nazionale pone anche delle disposizioni di dettaglio che vanno anche a limitare e a disciplinare delle attività minime che gli uffici devono svolgere, ovvero il numero minimo di aziende e di operatori economici da invitare, possiamo dire correttamente auto limitando quelle facoltà che a livello nazionale sono più ampie, quando si parla di trattativa diretta di procedura negoziata il regolamento nostro già prevede delle soglie minime di operatori economici da invitare. Con questa modifica si vuole ribadire il fatto che ci deve essere un numero minimo operatori nel caso in cui per esempio a livello nazionale si parla di affidamento diretto al di sopra di soglie molto più alte rispetto alle previsioni e quindi ci alluniamo alla normativa in deroga prevista già a livello nazionale, però ribadendo - e questo è chiaramente precisato nella disciplina transitoria a chiusura di questa modifica regolamentare - prevedendo quelle soglie minime di operatori economici da invitare proprio perché c'era stata questa scelta esercitata dal Consiglio Comunale con proprio regolamento di autolimitarsi rispetto alle forbici tra minimi e massimi delle soglie previste a livello nazionale. Questo è un primo intervento, un ulteriore intervento che si rende necessario adottare proprio perché sennò rischiamo di avere una normativa nazionale che consentiva agli uffici di operare in deroga e un regolamento che abbassava drasticamente le soglie entro cui operare. Io mi riferisco a quello che nel testo vigente del regolamento sono 40.000 che adesso diventano 75 e 150 per lavori: noi avevamo un regolamento che se non derogato e modificato con questa proposta di atto deliberativo, andrebbe in contrasto con le nuove soglie che vigono a livello nazionale. Poi siccome la stesura del regolamento nel dettaglio - e lei ha già preparato anche una documentazione da poter da poter condividere con voi per meglio capire quali sono gli interventi che vengono adottati sia a livello nazionale e di recepimento con nostro regolamento - cedo la parola alla dottoressa Bocci che ha curato nel dettaglio le modifiche che oggi vengono proposte al Consiglio Comunale.

Alle ore 18.55 risulta connessa in videoconferenza la Consigliera Comunale Montalbini Katia.

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Allora buonasera a tutti. Per illustrare in maniera un pochino più chiara quello che andiamo a modificare con il regolamento abbiamo preparato poche slide: come diceva prima il Segretario in questi anni molte volte dopo la prima approvazione del regolamento, questa è la seconda volta che vi proponiamo una modifica e questo purtroppo perché la normativa in materia di contrattualistica pubblica non ha avuto dopo il nuovo codice una stabilità. Si è intervenuti periodicamente quasi annualmente a modificare anche in maniera significativa quel codice che è stato approvato nell'aprile del 2016 e già nell'aprile del 2017 è stato varato il primo Decreto correttivo. Nel 2019 poi è entrato in vigore il Decreto Sbocca Cantieri e questo è stato già dirompente su quello che era il precedente impatto del codice e ci ha portato a fare la prima modifica regolamentare; adesso la modifica attuale è dovuta all'esigenza di adattare il nostro regolamento alle politiche del Decreto 76. Questo Decreto 76 di luglio dell'anno scorso che poi è stato convertito in legge a settembre, nasce appunto dalla situazione che si era creata con il COVID per cui innanzitutto sono state sospese le procedure d'appalto perché ovviamente in un primo momento eravamo tutti spaesati e tutta l'economia si è bloccata, si sono bloccati anche i procedimenti e non era consentito fino a maggio bandire gare proprio perché le imprese avrebbero avuto problemi a parteciparvi. Anche le imprese che già avevano dei contratti attivi hanno comunque subito la sospensione di questi contratti in molti settori economici, pensiamo ad esempio nel caso specifico nostro, a quello che poteva essere un contratto per la mensa scolastica che con le scuole chiuse è un contratto che è stato sospeso o contratti per la gestione di servizi dove c'era necessariamente un pubblico tipo ludoteca, biblioteca, Informagiovani... tutte queste tipologie contrattuali e anche i cantieri edili in un primo tempo perché non erano ancora stati emanati i protocolli di sicurezza, hanno subito una sospensione, il che significa che per il periodo di sospensione le aziende non vengono pagate. Quindi a luglio è stato varato questo Decreto proprio per consentire una forte ripresa del settore economico e degli appalti pubblici e per consentire alle imprese di avere maggiore liquidità e per

far questo sono state introdotte numerose norme di carattere soprattutto acceleratorio e derogatorio. Le modalità di intervento del Decreto Semplificazioni viaggiano principalmente su tre binari e le deroghe e le modifiche che sono state introdotte al codice in via temporanea, cioè delle disposizioni che per ora si dice che saranno in vigore solo fino al 31/12/2021 ma che però da quello che si legge sulla stampa saranno destinate a restare, sospendono temporaneamente il vigore di alcune disposizioni codicistiche e le sostituiscono o comunque le derogano. Ci sono però nell'insieme dell'impianto del decreto-legge anche delle modifiche permanenti al codice e anche su queste è stato necessario adattare il nostro regolamento che non era più in linea: ad esempio la clausola sociale che nel codice era prevista solo per gli appalti sopra soglia, con il Decreto Legge 76 diviene obbligatoria per qualsiasi appalto, non sono per il sopra soglia e il nostro regolamento riportava ancora la vecchia disciplina. Un altro canale su cui si è intervenuti è la continuità col precedente Sbocca Cantieri: alcune disposizioni dello Sbocca Cantieri come la sospensione nella nomina delle Commissioni all'Albo ANAC, per esempio, o la sospensione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori di gara che lo Sbocca Cantieri aveva introdotto, come pure l'aumento per esempio del subappalto fino al limite del 40% mentre prima era del 30 %, sono state perpetuate dal Decreto Legge 76 e le scadenze che originariamente erano state previste dal Decreto 50 sono state allineate anche queste al 31/12/2021. Le novità più rilevanti che il Decreto introduce sono appunto nelle procedure sotto soglia perché mentre prima sotto soglia c'era la libertà, diciamo, di scegliere tra procedure più semplificate che erano quelle l'articolo 36 e che erano abbastanza frastagliate o procedure ordinarie, il Decreto Legge 76 sospende l'efficacia del secondo comma dell'articolo 36, quello cioè dove erano descritte le procedure sotto soglia e lo sostituisce fondamentalmente con due tipologie, cioè da 0 a 75.000 euro per servizi e forniture e da 0 a 150.000 euro per lavori in affidamento diretto, da questa soglia alla soglia comunitaria procedura negoziata con delle sottofasce diciamo per i lavori pubblici perché per i lavori pubblici la soglia comunitaria è al di sopra dei 5.000.000 di euro, quindi sono stati individuate varie sotto soglie per calibrare appunto il numero di imprese da invitare perché da 150.000 euro a 5 5.000.000 e più di euro c'è il mondo...però fondamentalmente la procedura rimane la stessa. La novità di questo impianto è che questa suddivisione per fasce è obbligatoria e la norma, si era visto subito per come è stata scritta, elimina quell'inciso che c'era nell'originario codice nell'articolo 36 "fatte salve le procedure ordinarie": questo inciso viene totalmente eliminato come a dire che le procedure sono queste e da 0 a 75.000 euro fai questo e punto. Ovviamente questo è contrario a tutto quello che per tanti anni si è detto sugli appalti, che la massima concorrenza era il massimo a cui si doveva aspirare ed era cioè l'obiettivo a cui si doveva aspirare, quindi questo ha generato qualche discussione: anche ANAC quest'estate in agosto quando si parlava della conversione in legge del Decreto, con un proprio documento ha segnalato questa cosa e ha suggerito di reintrodurre quell'inciso poi nella legge conversione ma nella legge conversione la norma è rimasta tale e quale. Lo stesso MIT ha dovuto dare un parere interpretativo per dire "Beh sì, ma tutto sommato se voi motivate una procedura ordinaria la potete comunque fare"...certo che però sembra un'anomalia che uno deve motivare quello che dovrebbe essere ordinario rispetto all'eccezione e quindi una stonatura effettivamente c'è, anche perché il Decreto Legge 76 introduce dei termini di chiusura del procedimento molto rigidi decorsi i quali il RUP può risponderne se supera i termini massimi ed è quindi chiaro che dire "motivo quando faccio una procedura ordinaria" ma poi se questa procedura ordinaria per numero di imprese che partecipano o per altre varianti porta a un allungamento dei tempi è comunque una responsabilità essersi intestarditi a fare una procedura ordinaria in luogo di una semplificata andando così contro in sostanza al Decreto 76. I tempi di conclusione del procedimento come abbiamo detto proprio in funzione acceleratoria sono stati definiti in maniera stringente e sono state introdotte soprattutto per il sotto soglia molte novità nel senso semplificatorio e infatti non è più obbligatoria ad esempio l'adozione provvisoria che le dette dovevano pagare per partecipare alle gare e non è più necessario obbligarle a fare il sopralluogo salvo casi particolari in cui l'offerta non possa proprio essere formulata senza una visione dello stato dei luoghi. Poi anche nella fase di post aggiudicazione le tempistiche sono state notevolmente compresse e si sono fissati dei termini stringenti anche per la stipula del contratto, si è introdotta la possibilità anche di affidare i lavori nelle more della verifica dei requisiti

dell'aggiudicatario, quindi immediatamente dopo l'aggiudicazione. Quello che la proposta di modifica del regolamento si propone adeguando il regolamento alla norma è però come diceva il Segretario di mantenere il vecchio spirito che c'era nel regolamento, quindi un auto vincolo che vada a limitare la discrezionalità del RUP nel momento in cui va a fare un affidamento diretto, auto vincolo che si costituisce nel ricevere almeno tre preventivi cioè di fare un minimo di indagine concorrenziale tra i vari competitor che potrebbero esserci per quell'affidamento, che è anche una regola di buon senso perché un affidamento diretto di 60.000 euro tratta comunque di una somma considerevole se pensiamo che poi nei lavori pubblici si arriva a 150.000 euro, quindi è anche in fondo una norma di buona amministrazione il fatto di prevedere che ci sia un minimo di confronto sui prezzi di mercato.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Il che non significa, chiedo scusa...si parla di *"almeno"* tre...

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Sì, *"almeno tre"* ma poi se uno ritiene di invitarne di più perché magari è un settore che... a volte in alcuni settori si fa fatica magari già a trovarne tre, però ci sono settori in cui le ditte che si occupano di questo settore sono numerose e così è anche possibile invitarne più di tre. Questa è la filosofia di fondo che rimane ma noi inoltre siamo intervenuti come facevo prima l'esempio della clausola sociale anche per allineare il regolamento a quelle modifiche del codice che comunque finita la vigenza del Decreto 76 rimarranno, soprattutto su questo aspetto del cosiddetto "affidamento mediato" come lo chiama la giurisprudenza. La giurisprudenza più recente ha confermato che l'affidamento diretto se anche si richiedono tre preventivi, affidamento diretto era e affidamento diretto rimane, perché la critica che molti facevano relativamente a questo tipo di gestione era che se comunque si invita più di un operatore, allora è una procedura negoziata e quindi si sta aggravando il procedimento: qui c'è una sentenza recente che è uscita da pochi giorni e che è stata pubblicata da pochi giorni, del Consiglio di Stato del 23 aprile 2021, la n. 3287, che riconosce proprio come l'affidamento mediato sia un affidamento vero e proprio e non una procedura negoziata, per cui non aggrava il procedimento ed è perfettamente legittimo prevederlo. Un'altra cosa su cui si è appuntata l'attenzione era cercare di intervenire il meno possibile sul regolamento e più sulla parte finale, sulla norma transitoria, creando un sistema per cui nel momento in cui la deroga statale verrà meno, automaticamente la norma del regolamento che in virtù di quella norma statale derogava, andrà a... e questo per non dover poi, una volta che non ci sarà più il Decreto Legge 76, andare di nuovo ad intervenire per togliere quello che oggi mettiamo, in sostanza. Adesso se vogliamo vedere nel dettaglio le disposizioni...

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Sì, magari rapidamente...cioè quelle che sono di mero recepimento della clausola sociale magari no...

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Sì, quello è già stato detto ma allora, venendo alle puntuali modifiche che sono state fatte, è stato modificato l'articolo che riguarda la clausola sociale appunto per allinearla, prevedendo che la clausola si applica in tutte le procedure non solo nel sopra soglia, non è stato modificato l'art. 9 come altri articoli e per questo è stato previsto soltanto una sorta di nota per cui si rinvia alla procedura derogatoria che viene illustrata nella norma transitoria finale fintanto che questa sarà in vigore. Poi sono state fatte delle modifiche per mettere a punto l'affidamento diretto fatto dal RUP, delle modifiche di dettaglio, prevedendo appunto che in questa fase è il RUP che governa la procedura e che il RUP in questa fase può anche, al di là dei preventivi, richiedere degli aspetti qualitativi sulle offerte e a parità magari di preventivo dare la precedenza a chi offre un servizio o una fornitura o un lavoro con una qualità migliore, quindi in questo senso una più compiuta analisi di quello che il mercato che è stato indagato può offrire. Alcune aggiustature di dettaglio sono state fatte per adeguare la procedura MEPA alla procedura del regolamento e poi nell'articolo 19 è stato riscritto quello che è previsto per l'anomalia, cioè l'esclusione automatica delle offerte, perché in un

primo tempo non sembrava che ci fosse l'obbligatorietà di prevedere nel sotto soglia l'esclusione automatica in quanto la norma dell'articolo 97 del Codice parlava di bando ma in realtà il Decreto Semplificazioni che prevede proprio l'obbligatorietà dell'esclusione automatica per le offerte che superano la soglia di anomalia, per le procedure sotto soglia in pratica ha chiarito che questa obbligatorietà si applica a tutti, quindi anche l'articolo 19 è stato diciamo adattato a questa interpretazione che dice che nelle procedure al massimo ribasso l'esclusione automatica costituisce la regola e non più diciamo l'eccezione. Poi ecco, la vera "Principessa" è l'articolo 25, quello che ha avuto l'impatto maggiore perché qui viene appunto riportata quella che è la nuova divisione del sotto soglia a seconda delle varie tipologie di procedura, cioè come abbiamo detto 0/75 per servizi e forniture, 0/150 per affidamento diretto e da questi importi alla soglia comunitaria, procedura negoziata con la differenza solo in ordine al numero di imprese che si vanno ad invitare a seconda appunto del valore.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Sono riconfermati i principi di Gazzettino, insomma.

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Sì.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Ci sono domande? Adesso la parola ai Consiglieri qualora vogliano magari dei chiarimenti ulteriori. Consigliere Cercaci, prego

CERCACI CHIARA – CONSIGLIERA JESIAMO: Salve, buonasera: solo un chiarimento e una conferma dalla dottoressa Bocci. Quindi questa modifica di cui lei parla per i sotto soglia ha tre canali individuati e il Comune di Jesi segue una procedura che fa parte del Decreto Semplificazioni nazionale, cioè si adegua a questo Decreto?

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Alla norma nazionale, sì.

CERCACI CHIARA – CONSIGLIERA JESIAMO: Ci si adegua quindi al Decreto.

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Sì, perché come spiegavo prima l'interpretazione che viene data di quelle procedure, è che il rapporto tra il valore della gara e procedura sia obbligatorio, quindi non si possa scegliere di fare una procedura più grave anche per importi più bassi come prima tranquillamente si faceva perché come dicevo si privilegiava sempre la massima apertura e la massima concorrenza. Qui l'obiettivo del Decreto è totalmente diverso e cioè quello di accelerare, quindi le procedure sono molto chiuse, fisse e standardizzate.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Però occorre sottolineare questo passaggio che ho già detto prima e che abbiamo ribadito più di una volta, che leggendo la norma transitoria è stato sottolineato che comunque permangono i criteri e le regole che ha già dato il Consiglio Comunale in tutte le versioni precedenti del regolamento, che quindi sono riconfermate e che sono quelle che al di là di una norma nazionale che prevede la possibilità per affidamenti diretti per servizi e forniture a 75.000 e lavori a 150.000 permane l'obbligo di questa indagine di mercato, chiamiamolo invito ad operatori economici, come deterrente al ricorso di quello che è pienamente legittimo applicando la normativa nazionale ma che è sempre stato uno spirito voluto da questo Ente e dal Consiglio Comunale di comunque garantire una concorrenzialità tra operatori economici. Quindi a fronte di un quadro nazionale che consentirebbe affidamenti diretti ben al di là - e come ha detto la dottoressa prima. 60.000 o 75.000 euro sono comunque importi significativi, o 150.000 euro - salvo che ci possano essere casi di urgenza che comunque va motivata dal RUP, la regola che viene confermata è che comunque deve essere garantita la possibilità di un confronto concorrenziale tra diversi operatori economici. Noi riteniamo questa una misura importante proprio in un'ottica anche di prevenzione, se mi consentite anche dal mio punto di vista, prevenzione di

quello che è un possibile fenomeno corruttivo o favore verso un operatore economico rispetto a un altro, perché quando si dice “almeno tre operatori” come ho detto prima nel mio intervento interrompendo la dottoressa Bocci, quello è il numero minimo di operatori ma è chiaro che su determinate lavorazioni il messaggio che viene dato all'ufficio su lavorazioni e forniture è quello di garantire la maggiore partecipazione possibile, pur nello spirito dello snellimento che a livello nazionale si vuole dare a molte procedure di appalto di servizi forniture o di lavori. Questa che noi abbiamo chiamato “auto limitazione” è un qualcosa che rimane perché va sottolineato che oggi prendendo la normativa nazionale si potrebbe bypassare il regolamento se il regolamento non ponesse questi sbarramenti.

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE UFF. GARE CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Comunque forse è utile ricordare che – e questo nemmeno il Decreto 76 l'ha derogato –vale sempre il principio della rotazione, cioè non si può chiamare sempre lo stesso operatore. Gli operatori vanno comunque ruotati con criterio e chi ha partecipato all'affidamento precedente non può concorrere per quello successivo e quindi questo principio che è un principio generale vale sempre. Poi se vogliamo il principio del chiedere almeno tre preventivi, alla fine è anche un principio di economicità perché chi ci assicura che andando direttamente con un operatore stiamo ottenendo le migliori condizioni che potremmo trovare sul mercato?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottoressa Bocci. Ci sono altri interventi?

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Posso intervenire? Sono Gregori...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Sì, prego, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Grazie Presidente. Allora io volevo sottolineare il semplice fatto che queste misure che sono state chiamate “misure basilari” come l'accesso a un minimo di tre preventivi, credo che siano effettivamente delle misure che garantiscono una trasparenza e una correttezza non solo per chi è il mandatario di queste richieste ma anche proprio per l'operatore in se stesso, perché evidentemente dove si instaurano rapporti sempre tra gli stessi soggetti è logico che c'è qualcosa che comunque non è attinente ad una normale selezione, è facile e insomma anche abbastanza comprensibile. I criteri di efficienza ed economicità con questo tipo di selezione vanno sempre rispettati e garantiti, quindi sono pienamente in accordo con quanto è stato detto anche dal Segretario e pur avendo la possibilità di bypassare, nel mantenere questo tipo di affidamento l'utilizzo di queste misure è sicuramente garanzia di una trasparenza che va comunque a mio avviso mantenuta proprio per il fatto di essere un'amministrazione pubblica e quindi un soggetto pubblico. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Altri interventi? Non vedo altre richieste di intervento e allora la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 87 ad oggetto “*approvazione di ulteriori modifiche al regolamento comunale dei contratti, approvato con atto di Consiglio Comunale numero 33/2019 e successivamente modificato con atto di Consiglio Comunale numero 17/2020*” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 27 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Grazie dottoressa Bocci, grazie dottor Albano e proseguiamo con il punto successivo.

PROPOSTA N.88

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Il punto 3 è *“approvazione regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”*, passo la parola al dottor Torelli che ha anche delle comunicazioni.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, devo fare delle comunicazioni prima di trattare questa pratica nel senso che la Giunta Comunale riunitasi questa mattina, ha stabilito di proporre il rinvio della trattazione della pratica stessa e quindi si chiederà nelle sedi opportune di non trattare la pratica in Consiglio Comunale di maggio e di rinviarne la trattazione a successiva seduta. Non solo questo è stato deciso ma anche di riaprire i termini per la presentazione di osservazioni, integrazioni e proposte da parte dei cittadini: era già stato inserito 10 giorni fa, anzi 11 giorni fa, sulla homepage del sito istituzionale l'invito ai cittadini di presentare le loro proposte e ora è stato deciso di prolungare questo tempo fino al 14 di giugno. Per completezza di informazione vi dico che è pervenuta entro la giornata del 24 una comunicazione a firma di varie associazioni locali, in particolare l'Istituto Gramsci sezione Jesi Vallesina, il Centro Cooperativo Mazziniano, il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale di Jesi e Vallesina Stefano Rodotà, la Casa delle Donne / Casa delle Culture, l'Ostello Onlus la Strada di Sergio e UDI Jesi le quali, insieme perché è un documento unico che è stato sottoscritto, chiedevano appunto un maggior tempo per poter approfondire questa e so che a questa lettera è stata preparata e forse già inviata una risposta con lettera da parte del Presidente ma di questo sarà eventualmente il Presidente stesso che ne parlerà. Io sono comunque a disposizione se vogliamo fare una prima illustrazione di questo regolamento perlomeno nei suoi capisaldi, credo che non sia tempo perso perché in ogni caso, insomma, la questione è rilevante e quindi se c'è la necessità e l'opportunità non ho difficoltà a darne illustrazione. Mi pare evidente però - e questa è una richiesta che ho visto pervenire da più parti - che non sarà un punto trattato all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 27.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Magari se vuole illustrare i principi senza entrare nel dettaglio perché ci saranno altre occasioni...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Va bene. Allora questo regolamento lo abbiamo detto sempre e lo ribadiamo, non è farina del nostro sacco e saremmo non seri se dicessimo che questo è un regolamento costruito all'interno della residenza municipale ancorché con la collaborazione dei Consiglieri Comunali. In realtà è uno schema di regolamento che oramai da parecchi anni, da alcuni anni, sta avendo approvazione in vari Consigli Comunali ed è un regolamento che nasce da un'esperienza dell'Emilia Romagna che poi si è diffusa nelle altre regioni d'Italia, in particolare anche in Trentino Alto Adige ci sono parecchie esperienze, e diciamo che nella nostra proposta che è stata sottoposta al vostro esame ma anche a quello dei cittadini, è possibile vedere che gran parte degli articoli sono desunti da questo canovaccio-tipo, da questo schema-tipo che nasce dall'esperienza dell'Emilia-Romagna. C'è un'associazione che si chiama LABSUS Laboratorio Sussidiarietà che si occupa di monitorare in tutta Italia l'approvazione di questi regolamenti ed è possibile per tutti collegarsi al sito LABSUS.it così potrete vedere che ci sono appunto varie esperienze nel territorio italiano di applicazione di questo regolamento. Cos'è questo regolamento? Questo regolamento in realtà è l'incarnazione di un articolo della Costituzione, l'articolo della Costituzione che è il 118 ultimo comma che è stato introdotto a seguito della revisione costituzionale del 2001 che introduce nella Carta Costituzionale quello che viene definito il principio di sussidiarietà. L'articolo è molto semplice ma è dirompente nel suo contenuto perché dice quanto segue: *“Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono*

l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati – quindi attenzione, non solo le associazioni ma anche i singoli cittadini perché dice “singoli e associati” - *per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà*”. Il principio di fondo è questo: nella moderna concezione costituzionale non è più possibile prevedere uno Stato che detta regole nei confronti dei cittadini sudditi ma in sostanza con questo principio si introduce un rapporto di parità, un rapporto che viene definito all'interno del regolamento, di fiducia reciproca e se voi guardate l'articolo 3 del regolamento “principi generali”, alla lettera a) si dice che “*la collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira al principio di fiducia reciproca*” e quindi capiamo bene che è un concetto innovativo al massimo, mai nessuno dei decenni precedenti parlava di fiducia reciproca tra cittadini e amministrazione, si parlava piuttosto di un'amministrazione che dall'altro della sua forza imponeva delle scelte ai cittadini, quindi già capiamo da questo semplice articolo che siamo in presenza di una sorta di rivoluzione culturale nei rapporti tra cittadini e amministrazioni pubbliche. L'articolo più importante - mi permetto di segnalarlo – è nel regolamento l'articolo 5, quello che ha come rubrica “patto di collaborazione”: e che cos'è il patto di collaborazione? Il patto di collaborazione è una sorta di contratto che si stipula tra l'amministrazione pubblica e il cittadino attivo, sia esso in forma singola o in forma associata, per ragionare e per sviluppare dei progetti concernenti i beni comuni. Allora l'esempio più classico se uno già oggi, non so, volesse andarsi a divertire a controllare su questo sito LABSUS.it troverebbe ad esempio un'esperienza in prima pagina di una frazione di Trento: lì i cittadini che avevano visto un'incuria nei giardini della loro zona si sono rimboccati le maniche e hanno assunto l'iniziativa nei confronti del Comune dicendo “ci vogliamo prendere cura di quella particolare area” e hanno stipulato questo patto di collaborazione con l'amministrazione comunale che potete leggere, dove raccontano la loro esperienza di come quell'area in sostanza è stata rigenerata e sta iniziando una nuova esperienza di vita collettiva. Il patto di collaborazione dunque serve per stipulare appunto rapporto tra amministrazione e singolo cittadino all'interno del quale sono inseriti obiettivi, durata, modalità di fruizione dei beni e anche la conseguenza di eventuali danni che si possono verificare nella manutenzione di quel determinato bene - quindi le garanzie e le coperture assicurative - poi le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, è evidente perché immagino che in quella zona di Trento se hanno avuto la necessità di tagliare l'erba, magari hanno chiesto la collaborazione del Comune per poter avere un'attrezzatura a disposizione che agevolasse il taglio dell'erba. L'esempio è molto semplice ma serve per intenderci e per capire. Ci sono poi le misure di pubblicità del patto, perché questi patti di collaborazione non sono atti segreti nascosti nei cassetti ma vengono iscritti proprio all'interno dei siti web dell'amministrazione affinché siano conosciute da tutti i cittadini e tutti possono fare un controllo civico su quello che si sta svolgendo in quella determinata area, la possibilità di affiancamento al personale comunale perché è evidente che per certe eventuali attività è necessario il supporto degli uffici tecnici o di altri uffici a seconda dei casi e quant'altro. Come nasce un patto di collaborazione? Ci sono due strade per far nascere un patto di collaborazione, o è il Comune stesso che sollecita l'iniziativa dei cittadini pubblicando periodicamente sul suo sito aree, luoghi e spazi che sono magari in una situazione di difficoltà e di disagio, sono dismessi o hanno bisogno di manutenzione e quindi è il Comune che chiama all'appello i cittadini – è proprio una chiamata all'appello del Comune nei confronti della cittadinanza - o viceversa sono i cittadini di quel determinato quartiere che intendono in qualche maniera farsi carico di un'attività di manutenzione di quel territorio, per cui sono loro che sollecitano il Comune alla stipula di un patto di collaborazione. A seconda dei casi, perché appunto il patto di collaborazione è tarato sulle esigenze effettive che vengono registrate, a seconda delle necessità è possibile più o meno l'intervento dell'amministrazione comunale in forma economica o in forma di benefit o in forma di interventi sostanziali in quell'area, per cui noi possiamo dire a priori che cosa il Comune fa e questo va fatto calibrando effettivamente su quella determinata situazione che cosa è necessario e cioè se i cittadini possono intervenire autonomamente senza l'intervento dell'amministrazione comunale oppure se l'amministrazione comunale in qualche maniera è chiamata a intervenire per la realizzazione di quel tipo di intervento. Vi dicevo di questi beni comuni: quando parliamo di beni comuni, non parliamo soltanto di bene immobile perché il concetto si estende e per esempio c'è un articolo dedicato alla promozione della creatività urbana.

In questo caso si parla di andare a ragionare su spazi che sono magari in una situazione di dismissione che possono essere destinati all'abbellimento artistico con possibilità di miglioramento sotto il profilo diciamo della pittura o della espressione artistica, magari da parte delle giovani generazioni. Facciamo un esempio: in molte città e anche nella nostra ci sono delle zone che sono dedicate agli street writer o ad altre esperienze in sostanza di arte fatta su determinati muri, in questo caso è l'amministrazione comunale che individua zone particolari e luoghi dove possono essere svolte questo tipo di attività e in una forma diciamo di collaborazione tra cittadini e amministrazione si cerca di rendere quella zona il più possibile decorosa e quindi non più in abbandono. Abbiamo sia interventi di cura occasionale che possono essere fatti per situazioni spot in determinati periodi dell'anno ma ci sono anche dei beni che vengono condivisi e che vengono utilizzati per un periodo di tempo più lungo per i quali magari è necessario un intervento di rigenerazione vero e proprio, con anche interventi sotto il profilo diciamo manutentivo un po' più spinto: è evidente che in questi casi è necessaria la collaborazione anche dell'ufficio tecnico, la verifica la parte dell'ufficio tecnico sulla congruità dei progetti che possono essere messi in opera, non è possibile in sostanza lasciare in abbandono un bene del Comune ma al tempo stesso è opportuno che quel bene venga ristrutturato rispettando delle regole che sono quelle diciamo magari meglio conosciute dall'ufficio tecnico piuttosto che dal privato cittadino che intende con buona volontà portare una soluzione su quell'edificio che si trova in difficoltà. Quello che è importante, comunque, è che tutte le proposte di collaborazione, tutti i patti di collaborazione sono resi pubblici, cioè qui molto si deve lavorare attraverso il sito internet pubblicando le iniziative e pubblicando anche delle schede su quello che viene fatto in riferimento a quei beni perché appunto è interesse di tutti i cittadini capire se quell'intervento è andato a buon fine, se si sta svolgendo secondo quello che è previsto dalle previsioni secondo appunto quelli che sono i canoni stabiliti nel momento in cui è stato stipulato il patto di collaborazione. Questo regolamento si apre anche al mondo scolastico nel senso che si vuole incidere anche nella realtà scolastica facendo capire alle giovani generazioni questa nuova ottica di rapporto nei confronti dei beni comuni e poi c'è un capitolo che è destinato appunto alle risorse finanziarie nel senso che per poter fare questo intervento specialmente in determinati casi è indispensabile l'intervento dell'amministrazione comunale attraverso l'acquisto o il noleggio di materiali, magari la copertura di costi per polizze assicurative e tutto questo va calibrato, ripeto, non aprioristicamente perché il regolamento prevede e declina queste possibilità ma poi questo va fatto tenendo conto di quelle che sono le situazioni effettive. Mi permetto di chiudere perché tanto poi avremo occasione di riparlare di questo facendo degli approfondimenti, quindi mi permetto di dire che in realtà se è vero che il Comune di Jesi non ha ancora un regolamento sui beni comuni - e spero che quanto prima lo possa anche formalizzare - in realtà esperienze di questo genere sono un po' nella tradizione anche di questo Comune. Ricordo a me stesso che insomma ormai da qualche anno frequento queste sedi che già all'inizio degli anni 2000 furono fatte, attraverso le Circoscrizioni, esperienze di questo genere e alcune aree verdi della città furono curate da cittadini del luogo, alcune continuano tutt'ora, cittadini del luogo che avevano un rapporto diretto con i Presidenti di Circoscrizione e con i Consigli di Circoscrizione per cui determinate aree della città venivano curate da gruppi di cittadini: l'esempio molto semplice solo per capirsi e niente di più, è che ci sono aree pubbliche dove erano presenti le piante di olive e qui il cittadino o il gruppo di cittadini otteneva dalla Circoscrizione la cura di quell'area e quindi tagliava l'erba, quindi la teneva in perfetta manutenzione e in cambio cosa otteneva? Certamente non denaro ma la raccolta delle olive... questo è un patto di collaborazione diciamo molto semplice che voi capite che non è strutturato chissà in quale maniera ma serve per capire che ci sono delle forme di collaborazione che risalgono anche all'esperienza di questo Comune e che magari tramite questo regolamento finiscono all'interno di un canale istituzionale ben coordinato, partendo dal concetto che le Circoscrizioni ormai da tempo non sono più presenti, però la questione e la necessità di poter tenere in buona manutenzione le nostre aree permangono nonostante l'attuale assenza delle Circoscrizioni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Allora, come abbiamo detto questa è stata solo una sintesi anche se notevole perchè ha dato molte aggiunte ma poi dopo dovremo fare necessariamente un altro dibattito. Non so se su questo punto qualcuno vuole chiedere qualcosa...vedo la Consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente ma no, la mia non è una domanda, è una constatazione e cioè che insomma sono felice che in qualche modo il problema che avevamo sollevato della mancata partecipazione rispetto a questo regolamento sia stata in parte accolta dalla Giunta che come ci ha detto il dottor Torelli chiederà il rinvio della pratica. Ritengo personalmente che la pubblicazione sul sito di un ulteriore mese non sia il miglior strumento partecipativo perché andrebbe in qualche modo diffusa comunque l'esistenza di questo regolamento ed anche la possibilità di esprimere osservazioni anche al di là del sito, perché immagino che non tutti i cittadini e le cittadine tutti i giorni vadano a consultare e spulciare il sito del Comune però insomma, apprendo con piacere che intanto una parte del nostro suggerimento è stato accolto. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Va bene Consigliera Santarelli; poi ci siamo anche noi come Consiglieri che possiamo dare supporto ai cittadini che chiedono qualcosa, no? E quindi anche il nostro ruolo in questo caso può essere utile alla causa, ci daremo un po' tutti da fare e ad alcune domande risponderemo anche noi per quello che possiamo. Altri interventi?

MASSACCESI DANIELE – CONSIGLIERE JESIAMO: Posso?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Presidente, prego.

MASSACCESI DANIELE – CONSIGLIERE JESIAMO: Buonasera. Io intervengo solamente per dare un seguito a quello che aveva detto il dottor Torelli, poi leggerò la lettera in Consiglio Comunale ma insomma ho risposto a chi aveva scritto e cioè al dottor Beccaceci e alla dottoressa Sabbatini che hanno mandato una comunicazione inviandola firmata da altre associazioni, sette o otto associazioni, dicendo qual era la posizione e motivando la richiesta della Giunta al Consiglio di rinviare la pratica, ma poi ovviamente sulla richiesta di rinvio dovranno esprimersi i Consiglieri che sono gli unici tenuti ovviamente a decidere in merito. Nella lettera ho indicato appunto questa volontà della Giunta di prorogare i termini per fare delle osservazioni praticamente sulla falsariga di quello che è stato fatto più o meno all'epoca della modifica dello Statuto, è più o meno procedura analoga e vediamo se nel frattempo perverranno delle osservazioni: i tempi se non sbaglio scadevano anzi sono già scaduti per la pubblicazione da lunedì e a lunedì da quanto mi risulta non erano pervenute osservazioni di alcun genere però diciamo che fuori tempo è arrivata una cortese richiesta di rinvio e su quella si è espressa la Giunta e sarà chiamato poi a decidere il Consiglio Comunale. E' un modo un po' diverso da quello della lettera che aveva inviato la Consigliera Santarelli che peraltro aveva chiesto di non iscrivere la pratica all'Ordine del Giorno perché la pratica invece doveva essere iscritta perché era tecnicamente ovviamente corretta, tecnicamente ben predisposta e non c'erano motivi per non iscriverla all'Ordine del Giorno. Questo per estrema chiarezza ma sarò ancora più chiaro leggendo la comunicazione che ho mandato al dottor Beccaceci e alla dottoressa Sabbatini.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie Presidente Massaccesi. Allora: non vedo altre richieste di interventi per cui concludiamo e quindi la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 88 ad oggetto *“approvazione regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 27 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che

non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N.90

INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021-2022

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Passiamo ora all'ultimo punto all'Ordine del Giorno *"integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2022"*. Torelli, illustra lei?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, illustro per quello che è possibile nel senso che l'architetto Sorbatti purtroppo si è dovuta allontanare per un problema familiare e mi ha lasciato diciamo l'incombenza di poter illustrare rapidamente la pratica ma credo che poi lo potrà fare lei in maniera più decisa all'interno del Consiglio Comunale perché conosce meglio di me la pratica. All'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi è necessario inserire una voce per quanto riguarda la fornitura di utenze di energia elettrica per i beni e palazzi comunali: è prevista l'adesione in questo caso a una convenzione CONSIP e quindi non c'è la necessità di fare gare d'appalto e individuare un particolare soggetto fornitore perché in questo caso il riferimento è la convenzione CONSIP per una previsione di spesa di 550.000 euro. Teniamo conto che già noi siamo in convenzione CONSIP ma quella nostra convenzione CONSIP scade il prossimo 31 agosto 2021, per cui c'è la necessità di prevedere la prosecuzione del rapporto sempre tramite convenzione CONSIP a partire dal mese di settembre prossimo venturo. Questo, lo vedo adesso dalla pratica insieme con voi, è solo per quanto riguarda comunque le utenze a carico dell'amministrazione comunale mentre ricordo a tutti che per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione, a partire dal primo Aprile 2021 è in fase di esecuzione e sviluppo la convenzione con la società Jesiservizi in base alle previsioni del Consiglio Comunale con delibera numero 53/2019 quando era stato concesso alla nostra società in house il servizio di gestione, manutenzione e riqualificazione energetica con l'introduzione di tecnologie di Smart City e quindi questa è una parte ridotta e minore che riguarda soltanto le utenze degli edifici comunali di cui l'importo è 550.000 euro che fa riferimento al periodo che parte appunto da settembre quando sarà scaduta la convenzione CONSIP in corso. Non ho molte altre informazioni da darvi su questo, quindi eventuali domande più specifiche penso che le potrete fare ma io le girerò alla collega perché non posso improvvisare risposte, dico la verità.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie, lei è correttissimo dottor Torelli. Non vedo richieste e a questo punto la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 90 ad oggetto *"integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2022"* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 27 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Allora, questa era l'ultima pratica all'Ordine del Giorno quindi, ringraziando tutti gli intervenuti, chiudo la Commissione alle ore 19:45. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta alle 19.45.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica